



Territori della Cultura

Rivista on line Numero 58 Anno 2024

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

ORAVELLO
LAB

NUMERO SPECIALE

XIX edizione Ravello Lab

*Nuove frontiere della cultura:
l'Intelligenza Artificiale*

- *La tecnologia per la cultura*
- *Cultura e sostenibilità*
- *Il lavoro culturale nell'era digitale*

Ravello 24/26 ottobre 2024



Sommario



Comitato di Redazione

Alfonso Andria Cultura e IA: "La centralità dell'umano"	8
Pietro Graziani L'intelligenza artificiale per la cultura, la sostenibilità, il lavoro	12

Contributi

Mario De Caro Luci e ombre dell'intelligenza artificiale: il caso dei beni culturali	16
Francesco Micciché Agrigento Capitale italiana della cultura 2025	20
Antonio Punzi Le macchine pensanti e noi: verso un dialogo tra le intelligenze	22

Panel 1: La tecnologia per la cultura

Serena Bertolucci La materia dell'immateriale. Il caso di M9 - Museo del '900	30
Anna Cinti Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione	34
Maria Grazia Mattei Il rapporto tra cultura e tecnologia: fattore decisivo per il futuro	38
Marco Edoardo Minoja Mondo della Formazione, <i>Performing Arts</i> e Tecnologie Digitali. Una breve riflessione sulle prospettive	42
Fabio Pollice La tecnologia per la cultura. Riflessioni sul tema	46
Remo Tagliacozzo Cambiamento e pubblica utilità	52

Panel 2: Cultura e sostenibilità

Adalgiso Amendola Lo sviluppo sostenibile e il ruolo della cultura	60
Salvatore Amura La diagnostica per immagini per il restauro di opere d'arte	72
Franco Broccardi Dalla cultura come eccezione all'eccezionalità della cultura. Verso una nuova economia della cultura: contemporanea, consapevole, sostenibile	76
Marco Calabrò Sostenibilità e patrimonio culturale: prospettive di tutela per le opere di architettura contemporanea	80
Marcello D'Aponte La centralità del lavoro culturale quale elemento di qualificazione delle politiche di sviluppo	86

Sommario



Pierpaolo Forte Oltre la sostenibilità	90
Daniela Picconi Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte	94
Daniele Pitteri La cultura per la sostenibilità	98
Irene Sanesi (Se) da una buona <i>governance</i> tutto dipende	104
Roberto Vannata L'azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale	108
Panel 3: Il lavoro culturale nell'era digitale	
Deborah Agostino La matrice delle competenze e impatti per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa nel settore culturale	116
Laura Barreca Creatività espansa. Dinamiche culturali tra musei, arte e nuovi linguaggi artificiali	124
Alberto Garlandini Transizione digitale, Intelligenza Artificiale e musei: lo stato dell'arte del dibattito internazionale	128
Francesco Mannino La nuova frontiera della cultura? La piena dignità per chi ci lavora	132
Marcello Minuti Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale, lavoro culturale: analisi e prospettive	138
Davide Spallazzo Design-driven strategies for integrating emerging technologies in cultural institutions	154
Francesco Spampinato La consapevolezza dell'artista nell'epoca dell'intelligenza artificiale	162
Emanuela Totaro Lavorare con l'AI generativa: riflessioni e apprendimenti	168
Alfredo Valeri Riflessioni sulle professioni creative ai tempi dell'Intelligenza Artificiale Generativa	172
Appendice	
Programma della XIX edizione di Ravello Lab	177
Gli altri partecipanti ai tavoli	185
Patrimoni viventi 2024. La premiazione	203

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura moreljp77@gmail.com
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale schvoerer@orange.fr
Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi c_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it
Territorio storico, ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale" dieterrichter@uni-bremen.de
Informatica e beni culturali
Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale matilderomito@gmail.com
Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195 - 089 857669
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione Mission

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Anna Cinti

Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione

Nel divenire delle cose, concentrandoci sui rapporti che si vanno via via affermando tra le nuove tecnologie ed il mondo, a torto ritenuto più lento, della cultura, è quanto mai opportuno, anzi assolutamente necessario, monitorare queste evoluzioni al fine di potersi muovere in anticipo ed evitare il rischio di dover subire in maniera passiva, anziché da protagonisti, i nuovi scenari.

La rivoluzione tecnologica in atto, infatti, viene a trasformare velocemente le modalità di fruizione del nostro patrimonio culturale, il che porta gli Enti e le Istituzioni che se ne occupano a ricercare sempre nuovi modi di raccontarsi non solo per essere al passo con i tempi, ma anche per risultare di gradimento anche dei pubblici più giovani ed evoluti dal punto di vista tecnologico, senza però lasciare per strada chi, per ragioni di età, mentalità e/o cultura, rimane ancorato agli schemi tradizionali.

Se da un lato risulta ben consolidato l'utilizzo della tecnologia nella diagnostica, nel restauro e nella conservazione dei beni culturali, ciò che ai giorni nostri rimane ancora incerto, ed è infatti oggetto di ampio dibattito come la tecnologia, sempre più arretrante possa essere di supporto nel creare esperienze più immersive e di condivisione nell'ambito della fruizione del nostro patrimonio culturale.

Per molti anni – e ci riferiamo soprattutto, anche per esperienza diretta, al caso specifico del museo – si è discusso sull'eventualità ed importanza di renderlo anche luogo d'interazione tra persone; cosa non semplice in una società quale quella occidentale del terzo millennio che si basa sull'ego ed in cui le relazioni umane, già ridotte ai minimi termini, sono sempre più veloci, sfuggivevoli, anonime ed impersonali. In una tale società, che è quella che viviamo tutti i giorni, in cui le narrazioni rischiano di risultare effimere e inefficaci, il museo è stato chiamato a fare da argine a questa deriva e salvaguardare il tessuto connettivo delle comunità.

Una sorta di luogo di ascolto, confronto e relazioni interpersonali ed intergenerazionali, che deve fare i conti con la storia e che sta subendo un radicale cambiamento: non è un caso che i percorsi espositivi tradizionali siano stati arricchiti con allestimenti

multimediali, tecniche proiettive su grandi superfici, totem interattivi e display touch screen, nei piccoli come nei grandi musei.

È sempre più frequente trovare all'interno dell'offerta museale anche esperienze di realtà aumentata, realtà virtuale e talvolta di *mixed reality* in cui il mondo fisico e quello digitale si mescolano, rendendo il visitatore una sorta di esploratore 3.0. Accanto a queste soluzioni tecnologiche che stanno sempre più rivoluzionando l'assetto dell'esperienza di visita dei nostri luoghi di cultura, si trovano ad emergere, negli ultimi tempi, ulteriori modelli innovativi che si basano sulla forza abilitante delle tecnologie di condivisione, dei *big data* e dell'intelligenza artificiale. "Engagement", "sharing", "audience", "community" sono termini sempre più ricorrenti nella valorizzazione dei beni culturali, con cui i nostri operatori stanno entrando in confidenza per offrire al pubblico sempre il meglio nell'ottica di una esperienza immersiva e coinvolgente.

In un'era di continua trasformazione, l'Associazione **Le Colonne Arte Antica e Contemporanea**, impegnata da oltre dieci anni nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, ha scelto di puntare su un giusto mix tra scienza e umanesimo. Non è più né il tempo, né il caso, di pensare che la cultura e la tecnologia siano su fronti opposti, nell'ottica del paradigma "relazione tra soggetto-oggetto". Ma non è più tempo di universi che competono, anche perché si è imboccata una strada di non ritorno, per cui è giunto il momento di trovare il punto di convergenza, optando per l'interdisciplinarietà come parola chiave e strada maestra su cui costruire un saldo futuro. Per giungere a ciò, ovviamente, sono necessarie nuove competenze professionali, risorse economiche non indifferenti e sfide ardue da affrontare. Tutto ciò in un campo, com'è quello del Terzo Settore, in cui è tutt'altro che facile stare al passo con i tempi in continua progressione e mutazione.

Nel nostro caso la tempestiva adozione di soluzioni digitali al passo coi tempi ci ha permesso di automatizzare i processi amministrativi e gestionali. Software di gestione delle



prenotazioni, sistemi di monitoraggio e valutazione e strumenti di comunicazione sono solo alcune delle tecnologie che hanno trasformato *in melius* l'efficienza operativa dell'Associazione. Ma, si badi, la tecnologia non la consideriamo solo uno strumento per migliorare l'efficienza, ma anche e soprattutto un mezzo per promuovere l'inclusione sociale. Grazie alle nuove tecnologie, infatti, si possono abbattere barriere geografiche, economiche e sociali e permettere ad un numero sempre maggiore di persone di accedere a servizi e opportunità inimmaginabili fino a pochi anni addietro. Nel 2018 l'Associazione ha fondato il progetto "P.A.S.T Puglia", acronimo di Patrimonio Archeologico Storico e Turistico, per incrementare la qualità dei servizi offerti mediante le nuove tecnologie, realizzando l'applicazione PastPuglia®, tra tradizione e innovazione.

PastPuglia, nella sua evoluzione, si trova oggi ad essere un sistema tecnologicamente avanzato che favorisce, con estrema semplicità, tanto la promozione quanto la fruizione dei numerosi siti monumentali e storici, agevolando l'orientamento della scelta nella vastissima offerta di attività culturali in Terra di Puglia.

Tutti i contenuti sono aggiornabili, come in effetti vengono aggiornati, in tempo reale; e questo è reso possibile dall'utilizzo



di un software gestionale – accessibile tramite web con credenziali riservate – di facile utilizzo. Oltre a offrire contenuti e approfondimenti di carattere culturale, può contenere l'audio-descrizione di una infinità di siti storici e artistici, garantendo, così, un'esperienza ancora più coinvolgente e immersiva sia per coloro che hanno deficit visivo che per quanti, e non sono pochi, amano l'ascolto.

Anna Cinti

Presidente dal 2012 dell'Associazione Le Colonne. La storia dell'Associazione Le Colonne rappresenta l'amore per la propria terra, la voglia di restare in un territorio ricco di storia, ma talvolta complesso. L'Associazione è stata costituita nel 2012 con lo scopo di contribuire allo sviluppo della società in campo culturale, storico, artistico ed archeologico. Gestisce dal 2013 la "Collezione Archeologica Faldetta", presso la sede comunale denominata "Palazzina del Belvedere" di Brindisi, in collaborazione con il Comune di Brindisi e sotto l'Alta Sorveglianza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Brindisi e Lecce; Gestisce dal 2018 il "Castello e la Biblioteca di Carovigno", in collaborazione con il Comune di Carovigno; Dal 2022 ha siglato un accordo con il Ministero della Cultura – Puglia e Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce per la valorizzazione del Castello Alfonsino di Brindisi.